

INFORMATIVA_43_2020

Roma, 26 maggio 2020

Tavolo tecnico per la programmazione delle attività delle politiche per il personale dell'Amministrazione giudiziaria

In data odierna, come da convocazione, si è tenuta la prevista riunione del tavolo tecnico. L'Amministrazione era rappresentata dal Capo Dipartimento DOG, Dott.ssa Barbara Fabbrini e dal Direttore Generale del Personale e della Formazione (DOG), Dott. Alessandro Leopizzi.

Come era prevedibile l'oggetto e il contenuto della riunione era ed è tutt'altro che tecnico.

L'approvazione dell'art. 252 del D.L. Rilancio e la previsione ivi contenuta di concorsi semplificati per l'accesso dall'esterno (con l'individuazione di criteri e modalità assolutamente non condivisibili), senza alcun intervento specifico nei confronti di tutte le problematiche che riguardano il personale della giustizia, è stata l'ennesima goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Eppure in questi mesi proprio il personale del Ministero della Giustizia è stato ancora una volta in prima fila nell'emergenza da coronavirus, garantendo la propria attività, troppo spesso anche in presenza nei presidi, dimostrando un altissimo senso di responsabilità e del dovere.

Il tutto in una situazione gravissima di carenza di organico, con carichi di lavoro inaccettabili e una organizzazione dei servizi antiquata e farraginoso.

Pensare di affrontare le questioni dal punto di vista "tecnico", mentre l'autorità politica è assolutamente latitante su una vertenza che è tutta politica, è solo prendere tempo, dilazionare le scelte, non rispondere alle richieste del personale.

Sicuramente è necessario iniziare a colmare i gravissimi vuoti di organico e procedere a nuovi reclutamenti. **Ma il tutto va fatto tenendo conto delle legittime aspettative di chi da anni tiene aperta la baracca e permette con il suo sacrificio il funzionamento del pianeta giustizia, definendo un percorso vero di sviluppo professionale di tutto il personale e non tenendolo al palo per anni , utilizzando anche lo strumento di irrazionali assorbimenti di unità lavorative provenienti da altre pubbliche amministrazioni.**

Nei nostri interventi come FLP non abbiamo chiesto, come qualcun altro, piccoli aggiustamenti, una notizia, qualunque fosse, pur di tenere buoni i colleghi, casomai con la fissazione di una nuova riunione tecnica da qui a 15, 20 giorni per far vedere che si sta lavorando per loro.

NO. Abbiamo chiesto al Capo Dipartimento di rappresentare al Ministro l'assoluta necessità che in sede di conversione del DL Rilancio venga finalmente dato corpo e consistenza alle richieste da tempo formulate.

E' necessario infatti implementare da subito in modo consistente il Fondo di amministrazione con nuove risorse, perché solo così potremo proseguire il percorso di progressioni economiche che a tutt'oggi vede circa il 50 % del personale escluso. Oltre a riconoscere in modo significativo gli sforzi fatti in termini di raggiungimento degli obiettivi.

Abbiamo chiesto inoltre :

- una norma speciale, che superi gli attuali vincoli normativi e contrattuali, per lo svuotamento della prima area, in quanto è inaccettabile nel 2020 tenere ancora migliaia di colleghi inquadrati nella prima area a fronte di attività ascrivibili alla seconda.
- l'immediato e totale scorrimento delle graduatorie 21 quater ;
- L'indizione di una procedura di passaggio dalla seconda alla terza area;
- l'assunzione degli idonei Assistenti Giudiziari;
- un iter semplificato, con la stipula di contratti a tempo determinato, propedeutico ad una successiva stabilizzazione di quanti già da anni prestano il loro servizio nell'amministrazione senza reali tutele contrattuali, con i vari progetti nazionali e regionali di tirocinio.

Questi argomenti, per noi di primaria importanza, saranno comunque oggetto di una serie di proposte emendative che come FLP ci faremo carico di predisporre e di presentare all'attenzione del Governo e di tutte le forze politiche in sede di conversione del DL Rilancio, il cui esame è iniziato alla Camera in queste ore presso la Commissione Bilancio.

Il tutto mentre continuano a pervenire notizie molto allarmanti, da troppi Uffici, circa la gestione della fase due, con numerosi interventi a gamba tesa da parte dell'Amministrazione e un pericoloso svuotamento del principio del lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione

Lavorativa.

Iniziative che tendono ad assecondare la parte più retriva degli altri interlocutori del pianeta giustizia, che mettono però a rischio la salute, non solo dei colleghi, ma di tutta la cittadinanza.

E che avvengono, non a caso, in una delle poche Amministrazioni che si è sottratta alla stipula di un Protocollo condiviso sulla salute e la sicurezza di posti di lavoro a seguito dell'emergenza coronavirus.

Confermiamo che su questa vicenda non intendiamo abbassare l'attenzione e continueremo a contrastare le inaccettabili "fughe in avanti", anche con apposite segnalazione all'Ispettorato della Funzione Pubblica.

Il Responsabile nazionale FLP Giustizia
Roberto Cefalo

